

SELEZIONE PUBBLICA PER ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI N. 4 "ASSISTENTE SOCIALE" AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE DA ASSEGNARE AL SERVIZIO SOCIALE ASSOCIATO

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs n. 14/3/2013 n. 33 viene di seguito riportato lo stralcio del verbale della selezione contenente i criteri di valutazione delle prove orali tecnico professionali e psico-attitudinali sostenute dai candidati nelle giornate dal 30 giugno 2025 al 4 luglio 2025.

PROVA ORALE TECNICO - PROFESSIONALE

> per ogni sessione di prova ... 2 quesiti sulle diverse tematiche tecnico-professionali costituenti materia d'esame, **compreso un caso pratico**, con punteggio da 0 a 15 punti cadauno, per un totale di 30 punti attribuibili.

> i 15 punti a disposizione per ciascun quesito a contenuto tecnico-professionale saranno graduati come segue:

1. pertinenza dei contenuti esposti dal candidato;
2. completezza, articolazione e livello di approfondimento della risposta;
3. chiarezza e capacità espositiva;
4. capacità di rielaborazione critica dei concetti teorici e/o delle disposizioni normative oggetto di approfondimento.

utilizzando la scala scolastica da 0 (risposta non data) a 10 (risposta eccellente), riproporzionando quindi in maniera aritmetica le votazioni assegnate in relazione al valore massimo attribuito a ciascun quesito secondo la seguente formula:

$$p = \frac{V \times 15}{10}$$

ove si intende per:

p: punteggio riparametrato

V: votazione espressa in decimi secondo la scala scolastica

I punteggi di traduzione e ponderazione della sopra riportata scala di valutazione, risultano quindi quelli di cui alla seguente tabella:

	votazione secondo la scala scolastica (punti in /10)	punteggio riparametrato (punti in /15)
Risposta non data	0	0
Risposta gravemente insufficiente	1	1,5
Risposta gravemente insufficiente	1,5	2,25
Risposta gravemente insufficiente	2	3
Risposta gravemente insufficiente	2,5	3,75
Risposta gravemente insufficiente	3	4,5
Risposta gravemente insufficiente	3,5	5,25
Risposta insufficiente	4	6
Risposta insufficiente	4,5	6,75

Risposta insufficiente	5	7,5
Risposta lievemente insufficiente	5,5	8,25
Risposta sufficiente	6	9
Risposta più che sufficiente	6,5	9,75
Risposta discreta	7	10,5
Risposta più che discreta	7,5	11,25
Risposta buona	8	12
Risposta più che buona	8,5	12,75
Risposta ottima	9	13,5
Risposta più che ottima	9,5	14,25
Risposta eccellente	10	15

→ SESSIONE 30 GIUGNO 2025 MATTINA

In relazione alla prova estratta "B" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

In che modo la legge 328/2000 disciplina l'organizzazione dei servizi sociali in Italia?

Contenuti attesi

La legge 328/2000 traccia un **modello di welfare integrato, partecipato e territoriale**, fondato sulla centralità della persona, la responsabilità degli Enti e la sinergia tra pubblico, privato e comunità.

Ruoli

- ☐ Definisce il "sistema integrato" di interventi e servizi, combinando supporto alla persona con misure economiche e percorsi attivi, per evitare risposte frammentate
- ☐ Stabilisce un livello essenziale di prestazioni garantite su tutto il territorio, come assistenza domiciliare, interventi per minori, sostegno al reddito, strutture residenziali e semiresidenziali

Responsabilità istituzionali

- Stato
- Regioni
- Comuni: titolari della gestione e dell'erogazione, devono realizzare i Piani di Zona, autorizzare/accreditare gli erogatori, vigilare sulla qualità e coinvolgere cittadini e terzo settore

Rete con il terzo settore e sistema informativo

- Favorisce l'integrazione di soggetti non-profit (organismi di cooperazione, volontariato, associazioni, l etc.) nella progettazione, organizzazione e gestione dei servizi .
- Prevede la creazione di un **sistema informativo integrato**, per monitorare bisogni, programmazione e valutazione, con scambio di dati tra Stato, Regioni e Comuni

DOMANDA N. 2

Marta anni 85 è non autosufficiente, attualmente vive in casa col marito che si occupa di lei; il marito si reca allo sportello dei servizi sociali per chiedere un sostegno alla gestione domiciliare, il candidato illustri come gestirebbe la situazione

Contenuti attesi

Fasi del processo di aiuto: dall'analisi del bisogno multidimensionale e multiprofessionale alla costruzione di una proposta progettuale, evidenziando strumenti professionali e conoscenza delle risorse disponibili.

- Attivazione del percorso di valutazione:
 - colloquio e visita domiciliare
 - Definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)
 - Coinvolgimento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale
- Come facilitare l'accesso a prestazioni (indennità di accompagnamento, SAD)?
 - ☐ Richiesta di accertamento per invalidità civile e indennità di accompagnamento:
 - ☐ Attivazione del SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)
 - ☐ Supporto nella gestione amministrativa
 - ☐ Progetto personalizzato di sostegno continuativo
- sostegno al caregiver e normativa di riferimento

→ **SESSIONE 30 GIUGNO 2025 POMERIGGIO**

In relazione alla prova estratta "A" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

Piano nazionale per la non autosufficienza: Leps.

Contenuti attesi

- Breve definizione del concetto di Leps.
- Esempi concreti di Leps alla luce della normativa vigente.
- Sintetico inquadramento legislativo: L. 328/2000, Piano per la non autosufficienza vigente.

DOMANDA N. 2

L'Assistente Sociale di un Servizio Sociale Territoriale effettua il colloquio con un'adolescente di anni 14, che riferisce di subire i comportamenti violenti della madre e di non voler rientrare a casa, il padre è deceduto diversi anni fa; successivamente alla morte del marito la madre ha iniziato la convivenza con un nuovo compagno. La ragazzina afferma di non avere difficoltà con il compagno della madre, che mantiene con lei un comportamento educativo ed il rapporto madre-figlia pare essere divenuto conflittuale negli ultimi anni. Quali informazioni ritiene necessario acquisire per una prima valutazione e quale piano d'intervento potrebbe essere elaborato?

Contenuti attesi

Colloquio individuale con la minore, in presenza di segni di violenza indicati dalla stessa, refertazione con accompagnamento in PS, collocamento in contesto protetto con l'applicazione di un intervento urgente, a protezione della suddetta minore e segnalazione con relazione scritta inviata in Procura presso il Tribunale per i Minorenni e Procura Sezione Penale del Tribunale Ordinario, colloquio con la madre, solo successivo, ai fini della raccolta delle informazioni, per acquisire una conoscenza del contesto familiare complessivo, limitando le informazioni trasmesse su quanto segnalato dalla ragazzina, sulla situazione di violenza, per evitare di influenzare/contaminare gli accertamenti correlati al procedimento giudiziario in corso.

→ **SESSIONE 1 LUGLIO 2025 MATTINA**

In relazione alla prova estratta "B" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

Il Servizio Sociale Professionale è caratterizzato da norme di comportamento, che orientano l'agire professionale. Il/La candidato/a indichi i principi attraverso i quali l'Assistente Sociale costruisce relazioni di aiuto nel rispetto dei contenuti del Codice Deontologico

Contenuti attesi

Responsabilità dell'assistente sociale verso la persona e rispetto dei diritti della persona: persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente. L'assistente sociale impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l'autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni. La natura fiduciaria della relazione con la persona impone di agire con la massima trasparenza; l'assistente sociale si adopera per condividere con la persona il progetto e gli interventi che, prevedibilmente, saranno necessari nel percorso di aiuto.

DOMANDA N. 2

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile richiede il passaggio all'Area Adulti del Servizio Sociale Territoriale di una giovane di anni 18, affetta da "Tetraparesi spastica", al fine di garantire una progettualità individualizzata. Quali sono gli interventi per elaborare un progetto d'aiuto adeguato ai bisogni della ragazza, in un'ottica multidimensionale e multidisciplinare?

Contenuti attesi

Fasi iniziali del progetto d'aiuto: a) descrizione della raccolta delle informazioni sulla famiglia, componenti del nucleo, altre problematiche, necessità di sostegno; sulla ragazza: quadro sanitario, abilità competenze, andamento del percorso scolastico, verifica degli interessi per il post scuola superiore di 2° grado); b) quali professionisti coinvolgere (neuropsichiatra infantile, fisioterapista, educatrice, medico di medicina generale, personale relativo al percorso scolastico); c) distinzione tra valutazione multidimensionale e multidisciplinare (valutazione multidimensionale riguarda le diverse dimensioni della persona: dimensione salute (competenze motorie, abilità cognitive, difficoltà e necessità di supporto), socio-relazionale (interessi, amicizie, attività svolte ludico-ricreative), scolastica (andamento, apprendimento, supporti necessari); valutazione multidisciplinare (coinvolgimento delle diverse figure professionali sanitarie e sociali); d) valutazione multidimensionale per la definizione di ipotesi d'intervento correlate alle informazioni acquisite, ma elaborate con modalità condivisa.

→ SESSIONE 1 LUGLIO 2025 POMERIGGIO

In relazione alla prova estratta "D" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

Che cos'è una Casa di Comunità e qual è la sua funzione principale?

Contenuti attesi

Case di Comunità, come "luogo fisico di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria".

Le Case di Comunità sono strutture sociosanitarie che fungono da punto di riferimento per il cittadino e rappresentano, inoltre, "il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento".

Le principali finalità delle Case di Comunità sono dunque:

- Agevolare la presa in carico delle persone mediante un approccio multidisciplinare
- Valutare tempestivamente il bisogno della persona e accompagnarla alla risposta più appropriata
- Attivare percorsi di cura basati sull'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali
- Ridurre il ricorso alle strutture ospedaliere, favorendo la cura delle persone a livello locale.

In termini organizzativi, le Case di Comunità si compongono di diverse aree, tra cui:

- Punto unico di accesso, servizi amministrativi e sistema integrato di prenotazione collegato al CUP
- Assistenza primaria e continuità assistenziale. L'assistenza primaria è prestata da MMG (medico di medicina generale) e pediatri; sono inoltre presenti i servizi infermieristici e un'area dedicata alla continuità assistenziale (Guardia Medica)
- Specialistica ambulatoriale e diagnostica di base
- Prevenzione

- Integrazione con servizi sociali e con le comunità di riferimento.

Sempre in termini organizzativi, il DM 77/2022 stabilisce che l'attività debba essere organizzata per "permettere un'azione d'equipe tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali interni, infermieri di famiglia o comunità e altri professionisti della salute [...] quali ad esempio psicologi, ostetrici, professionisti dell'area della prevenzione, della riabilitazione e tecnica, e assistenti sociali".

A questi professionisti si aggiunge, poi, il **personale amministrativo**, che si occupa anche delle relazioni con il pubblico.

DOMANDA N. 2

Andrea anni 81 vive solo in casa di proprietà, vedovo e senza figli si rivolge al servizio sociale per essere aiutato nella gestione della casa e per alcune esigenze legate alla quotidianità, il candidato illustri come gestirebbe la situazione

Contenuti attesi

Fasi del processo di aiuto: dall'analisi del bisogno multidimensionale e multiprofessionale alla costruzione di una proposta progettuale, evidenziando strumenti professionali e conoscenza delle risorse disponibili.

- Attivazione del percorso di valutazione:
 - colloquio e visita domiciliare
 - Definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)
 - Coinvolgimento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale

Come facilitare l'accesso a prestazioni (indennità di accompagnamento, SAD)?

- ☐ Richiesta di accertamento per invalidità civile e indennità di accompagnamento:
- ☐ Attivazione del SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)
- ☐ Supporto nella gestione amministrativa
- ☐ Progetto personalizzato di sostegno continuativo

→ SESSIONE 2 LUGLIO 2025

In relazione alla prova estratta "C" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

La costruzione della relazione d'aiuto: cosa presuppone, a quali contenuti teorici e deontologici si ispira e da quali elementi intrinseci è caratterizzata?

Contenuti attesi

Rispetto dei principi generali della professione: 1) rispetto delle differenze e rifiuto delle discriminazioni; 2) unicità della persona; 3) promozione dei diritti; 4) autonomia tecnico-professionale e indipendenza di giudizio; 5) principio di autodeterminazione; 6) ruolo sociale e politico in favore delle persone; 7) riconoscimento dell'autonomia, centralità ed individualità; 8) prevenzione e contrasto a tutte le forme di violenza e discriminazione; 9) modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente e sostenibilità ecologica. Descrizione dei singoli principi e da cosa sono caratterizzati (trasparenza, accoglienza, competenza e conoscenza).

DOMANDA N. 2

Donna vittima di violenza

Nome: Elena, 36 anni

Contesto: Ha denunciato violenze da parte del compagno, ma è ancora economicamente dipendente da lui. Vive in un clima di forte tensione.

Problematiche:

- Rischio concreto di violenza fisica e psicologica
- Bisogno di protezione e autonomia

Domande operative:

- Come attivare la rete antiviolenza?
- Quali misure di protezione urgente?
- Come supportarla verso l'autonomia abitativa ed economica?

Contenuti attesi

Come attivare la rete antiviolenza?

- Contattare un Centro Antiviolenza (CAV) locale per attivare un percorso personalizzato.
- Coordinarsi con le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato)
- Coinvolgere eventuali operatori territoriali per costruire un progetto integrato di uscita dalla violenza.

Quali misure di protezione urgente?

- Valutazione del rischio
- Ingresso in una casa rifugio o struttura protetta per garantirle sicurezza
- Attivazione della tutela giuridica

Come supportarla verso l'autonomia abitativa ed economica?

- Percorso personalizzato con il Centro Antiviolenza e i Servizi Sociali
- Accesso a bandi per l'autonomia abitativa
- Consulenza legale e patrimoniale
- Reddito di libertà

→ SESSIONE 3 LUGLIO 2025 MATTINO

In relazione alla prova estratta "C" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

Cosa s'intende per documentazione nell'esercizio della professione dell'Assistente Sociale: finalità, tipologia e caratteristiche dello strumento della documentazione

Contenuti attesi

La documentazione è fondamentale per la gestione dei casi, per la valutazione della situazione, per la pianificazione degli interventi, per garantire la trasparenza e per mantenere un atteggiamento di responsabilità professionale. Documenti principali:

Cartella sociale: contiene tutte le informazioni rilevanti per la valutazione della situazione dell'utente, inclusi dati anagrafici, situazione familiare, bisogni, risorse, progetto di intervento, e registrazioni di colloqui e interventi. **relazioni sociali:** documentano l'intervento dell'assistente sociale, descrivendo la situazione, le azioni intraprese, i risultati raggiunti, e le conclusioni raggiunte. **Verbali di incontri/riunioni:** registrano le discussioni e le decisioni prese durante gli incontri con l'utente, con altri professionisti, o in equipe. **Diario degli interventi:** documenta, in ordine cronologico, tutti gli interventi dell'assistente sociale, inclusi colloqui, visite domiciliari, contatti telefonici, ecc. **Contratto con l'utente:** definisce gli obiettivi, le modalità, e gli impegni reciproci dell'intervento. **Note di servizio:** documentano attività specifiche, osservazioni, e informazioni rilevanti per la gestione del caso. **Chiarezza e completezza:** le informazioni devono essere esposte in modo chiaro e comprensibile, fornendo un quadro completo della situazione dell'utente e dell'intervento. **Trasparenza:** la documentazione deve essere trasparente, motivando le decisioni prese e le azioni intraprese. **Riservatezza e protezione dei dati:** è fondamentale rispettare la riservatezza delle informazioni e proteggere i dati personali degli utenti. **Aggiornamento continuo:** la documentazione deve essere aggiornata regolarmente per riflettere l'evoluzione della situazione e dell'intervento. **Accessibilità:** la documentazione deve essere accessibile ai professionisti coinvolti nella gestione del caso e, in alcuni casi, all'utente stesso, nel rispetto delle normative sulla protezione dei dati.

DOMANDA N. 2

Anziano fragile e in povertà estrema

Nome: Domenico, 87 anni

Contesto: Vive in un'abitazione in pessime condizioni igienico-sanitarie, senza riscaldamento. Non riceve pensione adeguata, non ha assistenza né servizi attivi.

Problematiche:

- Condizione di povertà assoluta e trascuratezza.
- Mancanza di accesso ai diritti di base (sanità, pensione, servizi).
- Rischio sociale e sanitario.

Domande operative per il servizio sociale:

- Come attivare l'amministratore di sostegno o la presa in carico economica?
- Quali misure urgenti?
- È possibile valutare l'inserimento in una struttura protetta?

Contenuti attesi

Come attivare l'amministratore di sostegno o la presa in carico economica

- ☐ Valutare la capacità di autodeterminazione di Domenico attraverso:
 - Visita medica (MMG o ASL)
 - Relazione sociale per verificare la necessità di tutela legale
- ☐ In caso di compromissione, presentare istanza al Giudice Tutelare per Nomina di un amministratore di sostegno (ADS)
- ☐ Presa in carico economica da parte del Comune
- ☐ Collaborare con CAF/patronati per verificare la posizione previdenziale, eventuali diritti INPS non riscossi, invalidità civile

Quali misure urgenti?

- ☐ Sopralluogo congiunto (servizio sociale + ASL + eventualmente polizia municipale) per valutare:
 - Condizioni igienico-sanitarie
 - Rischio per incolumità fisica
 - Idoneità abitativa
- ☐ Attivare interventi domiciliari urgenti:
 - Pulizia straordinaria e disinfestazione (coordinata con il Comune)
 - Assistenza domiciliare temporanea (OSS, pasti a domicilio)
- ☐ Segnalazione al medico di medicina generale (MMG) o richiesta visita domiciliare per valutazione clinica
- ☐ Valutare lo stato di salute e l'eventuale ricovero temporaneo

È possibile valutare l'inserimento in una struttura protetta?

- ☐ Valutazione multidisciplinare U.V.G. (Unità Valutativa Geriatrica)
- ☐ Predisposizione della documentazione sanitaria e sociale
- ☐ Richiesta di integrazione retta da parte del Comune, se Domenico non ha risorse sufficienti
- ☐ In attesa del posto, valutare soluzioni transitorie:
 - Alloggio temporaneo in struttura di emergenza
 - Rete di accoglienza notturna o religiosa

→ SESSIONE 3 LUGLIO 2025 POMERIGGIO

In relazione alla prova estratta "B" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

La conoscenza tecnica dell'Assistente Sociale comprende in termini generali: un sapere, un saper fare ed un saper essere; il/la candidato/a descriva i differenti contenuti della competenza professionale

Contenuti attesi

Descrizione dei diversi aspetti relativi al sapere, saper intervenire/agire, saper essere in modo analitico. Cosa indicano le tre diverse dimensioni del sapere e quali competenze/conoscenze richiedono: a) formazione universitaria e formazione continua; b) esperienza sul campo introdotta dal tirocinio svolto durante gli anni di formazione universitaria; c) consapevolezza delle caratteristiche personali ed incidenza rispetto all'esercizio della professione. Si richiede una spiegazione dettagliata del sapere dell'assistente sociale, in quanto professione ordinistica, con riferimento metodologici.

DOMANDA N. 2

L'Assistente Sociale di un Servizio Sociale Territoriale effettua il colloquio con un'adolescente di anni 14, che riferisce di subire i comportamenti violenti della madre e di non voler rientrare a casa, il padre è deceduto diversi anni fa; successivamente alla morte del marito la madre ha iniziato la convivenza con un nuovo compagno. La ragazzina afferma di non avere difficoltà con il compagno della madre, che mantiene con lei un comportamento educativo ed il rapporto madre-figlia pare essere divenuto conflittuale negli ultimi anni. Quali informazioni ritiene necessario acquisire per una prima valutazione e quale piano d'intervento potrebbe essere elaborato?

Minore adolescente a rischio di devianza

Nome: Marco, 16 anni

Contesto: Vive in famiglia ma frequenta compagnie problematiche, ha abbandonato la scuola e ha già piccoli precedenti con la polizia.

Problematiche:

- Rischio di devianza minorile.
- Assenza di figure adulte significative.
- Mancanza di progettualità scolastica e lavorativa.

Domande operative per il servizio sociale:

- Come lavorare con la famiglia per rafforzare il controllo e il sostegno educativo?
- Quali percorsi alternativi alla scuola (formazione, tirocini)?
- È utile coinvolgere la giustizia minorile o i servizi per la prevenzione?

Contenuti attesi

Come lavorare con la famiglia per rafforzare il controllo e il sostegno educativo?

- Attivare colloqui familiari con i genitori
- Inserimento della famiglia in percorsi di sostegno alla genitorialità
- Valutare il coinvolgimento del Servizio Educativo Territoriale (educatori domiciliari) per un accompagnamento concreto a casa:
- Costruire un "Patto educativo" tra minore, famiglia e servizi, con regole condivise e obiettivi monitorabili.

Quali percorsi alternativi alla scuola (formazione, tirocini)?

- Mappatura dei percorsi formativi professionalizzanti sul territorio
- Valutare inserimento in un progetto di tirocinio sociale/formativo
- Monitoraggio motivazionale

È utile coinvolgere la giustizia minorile o i servizi per la prevenzione?

- Partecipazione a laboratori di giustizia riparativa o attività socialmente utili (se previste e se Marco è motivato)
- Inserimento in progetti comunali o del terzo settore per minori a rischio

➔ SESSIONE 4 LUGLIO 2025 MATTINO

In relazione alla prova estratta "B" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

La visita domiciliare è uno degli strumenti professionali dell'Assistente Sociale, quali finalità, tipologia di valutazione e contenuti permette di acquisire ai fini del progetto d'aiuto?

Contenuti attesi

Finalità: 1) raccolta di informazioni; 2) conoscenza del contesto abitativo in termini complessivi (ambiente, condizioni igienico-sanitarie, organizzazione degli spazi, le persone che vivono nell'ambiente); 3) valutazione multidimensionale (raccolta di diverse dimensioni delle persone interessate); 4) organizzazione del contesto privato; 5) favorire la costruzione della relazione d'aiuto; 6) conoscere e comprendere le risorse e i bisogni della persona; 7) elaborare un piano d'intervento personalizzato. In sostanza: Osservare l'ambiente – conoscere la persona nel suo contesto privato – instaurare una relazione di fiducia – raccogliere informazioni utili – individuare bisogni specifici – costruire un piano d'intervento.

DOMANDA N. 2

Anziano in ospedale senza rete familiare

Nome: Giuseppe, 79 anni

Contesto: Ricoverato per una frattura. Viveva da solo in un appartamento senza ascensore. Dimissioni previste a breve, ma non ha familiari o amici.

Problematiche:

- Dimissione problematica (ritorno a casa non sicuro).
- Condizione abitativa inadeguata per la mobilità ridotta.
- Bisogno di assistenza domiciliare continuativa.

Domande operative per il servizio sociale:

- È possibile attivare un progetto di dimissioni protette?
- È più opportuno un ricovero temporaneo in struttura o l'assistenza a domicilio?
- Come facilitare l'accesso a prestazioni (indennità di accompagnamento, SAD)?

Contenuti attesi

È possibile attivare un progetto di dimissioni protette?

- Attivazione del percorso di dimissioni protette ospedaliere, che prevede
 - Coordinamento tra ospedale, ASL e servizio sociale territoriale
 - Definizione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)
 - Coinvolgimento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale
- Verifica delle condizioni abitative e della possibilità di rientro al domicilio

È più opportuno un ricovero temporaneo in struttura o l'assistenza a domicilio?

La scelta dipende da:

- Livello di autonomia residua post-dimissione
- Accessibilità dell'abitazione
- Presenza di servizi domiciliari attivabili rapidamente

Due scenari possibili:

- A. Ricovero temporaneo in struttura (preferibile se rientro a casa non sicuro)
- B. Assistenza a domicilio (se l'ambiente è accessibile e adattabile)

Come facilitare l'accesso a prestazioni (indennità di accompagnamento, SAD)?

- ☐ Richiesta di accertamento per invalidità civile e indennità di accompagnamento:
- ☐ Attivazione del SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare)
- ☐ Supporto nella gestione amministrativa
- ☐ Progetto personalizzato di sostegno continuativo

➔ SESSIONE 4 LUGLIO 2025 POMERIGGIO

In relazione alla prova estratta "D" si riportano in maniera sintetica e a titolo esemplificativo i contenuti attesi:

DOMANDA N. 1

Come si struttura la collaborazione tra professionisti sanitari e assistenti sociali all'interno della Casa di Comunità?

Contenuti attesi

Equipe multidisciplinare

La base della collaborazione è l'**equipe multiprofessionale** composta da:

- Medici di medicina generale (MMG)
- Infermieri di famiglia e di comunità
- Assistenti sociali
- Psicologi, fisioterapisti, terapisti occupazionali
- Specialisti ambulatoriali (es. geriatra, diabetologo, psichiatra)
- Operatori sociosanitari (OSS)

L'assistente sociale è parte attiva e integrante dell'equipe, non una figura esterna.

Valutazione multidimensionale congiunta: Professionisti sanitari e sociali collaborano alla valutazione multidimensionale (bio-psico-sociale) della persona,

Redazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI): Il PAI è uno strumento condiviso, costruito insieme tra sanitari e assistenti sociali,

Co-gestione dei percorsi di cura e continuità assistenziale

Integrazione digitale e comunicazione continua

Obiettivo della collaborazione

Garantire una presa in carico globale, continuativa e personalizzata che superi la frammentazione tra i servizi

DOMANDA N. 2

L'Assistente Sociale di un Servizio Sociale Territoriale viene chiamata ad intervenire sulla situazione di un ragazzino di anni 15 allontanatosi dall'abitazione in cui vive con la madre. Il minore è stato rintracciato dalle forze dell'ordine. I genitori sono separati. Il candidato illustri:

- *Modalità di intervento*

- *Possibili percorsi di presa in carico ed eventuali altri servizi coinvolti.*

Contenuti attesi

Interventi da cui procedere: a) colloquio con entrambi i genitori, dopo avere verificato se la situazione relazionale della coppia genitoriale lo consente o se sussiste una situazione conflittuale sconsigliabile; b) colloquio con il ragazzino e modalità di conduzione del colloquio (soltanto con il ragazzino, nel contesto abitativo per facilitare la comunicazione, linguaggio adeguato e semplice); c) per la previsione di interventi: verifica del contesto scolastico, possibile intervento educativo; d) collaborazione con altri professionisti (insegnanti, educatore del servizio educativo scolastico territoriale); e) coinvolgimento del Servizio di Neuropsichiatria Infantile; f) progettualità in ambito scolastico.

COLLOQUIO SELETTIVO SEMI-STRUTTURATO

> la prova psico-attitudinale si intende superata ottenendo complessivamente un punteggio di almeno 21/30 al termine del percorso valutativo, ovvero con il colloquio selettivo semi strutturato. Verrà attribuito un punteggio complessivo tenendo conto ed integrando gli elementi parziali desunti dai test, dalla dinamica di gruppo, dall'esame del curriculum vitae e dal colloquio selettivo semi-strutturato medesimo. La graduazione del punteggio assegnato (fino al massimo di 30) corrisponde al livello posseduto dal candidato delle capacità attitudinali richieste.

Per ciascuna delle due aree di competenza di ruolo il punteggio sarà espresso nei seguenti termini:

- **Area 1 – Competenze di efficacia personale**, declinate in Autocontrollo, Gestione dello stress, Flessibilità, Lavorare in Team, Negoziazione e gestione del conflitto: punteggio da 0 a 20, che sarà espresso nella scala scolastica da 0 a 10 e successivamente così riparametrato;

Competenze di efficacia personale	votazione scala scolastica punti in /10	punteggio riparametrato punti in /20
Competenze Assenti	0	0
Competenze Assenti	1	2
Competenze Assenti	1,5	3
Competenze Assenti	2	4
Competenze Assenti	2,5	5
Competenze Assenti	3	6
Competenze Assenti	3,5	7
Competenze Scarse	4	8
Competenze Scarse	4,5	9
Competenze Scarse	5	10
Competenze Scarse	5,5	11
Competenze sufficienti/ più che sufficienti	6	12
Competenze sufficienti/ più che sufficienti	6,5	13
Competenze discrete/più che discrete	7	14
Competenze discrete/più che discrete	7,5	15
Competenze discrete/più che discrete	8	16
Competenze buone/più che buone;	8,5	17
Competenze buone/più che buone	9	18
Competenze buone/più che buone	9,5	19
Competenze pienamente presenti/ ottime	10	20

- *Area 3 – Competenze di efficacia di risultato e di innovazione*, declinate in Problem solving, Visione strategica e pensiero prospettico (gestione del cambiamento): punteggio da 0 a 10, già espresso nella scala scolastica e che non necessita di riparametrazione, così definito:

Fino a 3,5 punti Competenze assenti;

da 4 a 5,5 punti Competenze scarse;

da 6 a 6,5 punti Competenze sufficienti/ più che sufficienti;

da 7 a 8 punti Competenze discrete/più che discrete;

da 8,5 a 9,5 Competenze buone/più che buone;

10 punti Competenze pienamente presenti/ ottime;

LA PRESIDENTE

Dott.ssa Elena Zini

LA SEGRETARIA

Liana Ballardini

